Anno XLII - N. 147
Venerdì 25 Luglio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

La fabbrica perfosfati di Portogruaro

A qual punto siamo?

Gli avvenimenti dolorosi del 1917-1918 hanno privato dolorosamente la Cooperativa perfosfati dei mezzi occorrenti per riprendere prontamente l'opera feconda di tanti benefici per l'agricoltura della nostra regione. Dello stabilimento di Portogruaro, molta parte è stata vandalicamente distrutta dal nemico invasore; le fabbriche danneggiate, gli apparecchi demoliti, le macchine, i metalli e le materie prime asportati: queste, in due parole, le condizioni che si trova la fabbrica.

Il Consiglio d'Amministrazione, ordinati gli opportuni rilievi e gli studi richiesti per il ripristino dello stabilimento, ha creduto doveroso frazionare la ricostruzione in modo che una parte del lavoro di produzione del perfosfato possa venir ripresa fra qualche mese in una misura almeno parzialmente sufficiente alle richieste degli azionisti. La limitazione nei lavori di ricostruzione è stata imposta dalla scarsa disponibilità di mezzi, in confronto della gravità del danno subito e del costo attuale delle opere, dei materiali e delle macchine.

Questo si desume da una comunicazione della Cooperativa perfosfati.

Nell'interesse dell'agricoltura friulana, sarebbe disederabile qualche ulteriore e più precisa notizia, che sarebbe appresa con più viva attenzione dai lettori, e speriamo che la Cooperativa non mancherà di farlo pubblicamente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Commissione di vigilanza
« Orfani di Guerra ».

Il 21 corrente si è riunita la Commissione di vigilanza per gli orfani di guerra appartenenti a questo Comune. Detta Commissione è presieduta dal nostro egregio Pretore Martini dott. Lorenzo ed è composta dalle seguenti persone: mons. Raimondo Bertolo, dott. Masotti cav. Piero, maestra Amalia Springolo Alessio, maestro Paiero Giovanni e presidente della Congregazione di Carità. Era presente anche il Commissario Prefettizio del Comune avv. Policreti Vincenzo. Fungeva da segretario il maestro Paiero Giovanni.

Il dott. Masotti fece subito rilevare l'esiguità delle pensioni concesse dallo Stato agli orfani di guerra, per i quali, fino ad ora, ben pochi fecero sentire la loro voce. Tutti gli stipendi e tutti i salari sono stati aumentati ed è più che ragionevole che anche le pensioni di guerra abbiano il loro aumento.

La Commissione fece proprio il rilievo del dott. Masotti ed espresse il voto che le competenti autorità, vogliano concedere agli orfani di guerra quel congruo aumento di pensione che si rende necessario con le odierne esigenze della vita.

E' giusto infatti che lo Stato aiuti in modo decoroso, se non generoso, coloro il cui genitore diede la vita per la maggior grandezza della Patria.

Per beneficare poi in qualche modo quegli orfani che maggiormente hanno bisogno, si deliberò di accettare le eventuali offerte che pervenissero, dagli enti e dai privati, in loro favore.

In tal modo sarà possibile costituire un fondo di beneficenza pro « Orfani di Guerra ».

Per il disimpegno delle funzioni di cassiere è nominato il maestro Paiero Giovanni.

Seduta stante si raccolsero le seguenti quote di L. 10 cadauna: mons. Raimondo Bertolo, dott. Piero cav. Masotti, avv. Policreti Vincenzo, dott. Martini Lorenzo, maestra Amalia Springolo Alessio, maestro Paiero Giovanni.

E' viva la speranza che non sieno pochi i generosi cittadini che si ricordano dei nostri orfani di guerra, e che bramano di vederli, di quando in quando, lieti e sorridenti.....

L'assemblea della Cooperativa. — Domenica 27 alle ore 10, si raduneranno i soci della Cooperativa di Consumo combattenti per udire comunicazioni del Consiglio direttivo e nominare il Presidente e un consigliere in sostituzione dei signori avv. Lodovico Franceschinis e Fancello Mariano.

Società Operaia. — Sabato pross. sarà riconvocato il nuovo consiglio per deliberare su vari oggetti di ordinaria amministrazione e fra altro, saranno dalla presidenza proposte alcune modifiche agli articoli dello statuto sociale, come quella (dati i momenti del maggiore costo della vita,) di aumentare il sussidio giornaliero agli ammalati con un adeguato aumento sulla tassa mensile dei soci.

Si balla a tutto andare. — L'immane flagello che sconvolse il mondo intero, non turbò gli appassionati del ballo, e tutte le feste si balla con l'ardore e gli impresari delle feste fanno incassi esorbitanti. Un vero contrasto con la miseria che si vuole che esista ma che si deve ritenere non esista, dal momento si spende senza economia. Domenica avremo due feste da ballo in borgo fontana e nella vicina frazione di Savorgnano. E si piange contro il carovivere !...

Furti. — Al sig. Lovisutto Fiorello notti or sono fu rubato dalla stalla in borgo Fontana, una vitella del valore di oltre 1500 lire. E continuamente succedono furti, senza poter mai pescare i mariuoli !

AZZANO DECIMO

Una dimostrazione femminile per il caro-vivere.

Ieri, un'ottantina di donne, radunatasi davanti al Municipio, vollero dimostrare il loro malcontento per il caro-vivere; ma lo fecero in una forma così poco cortese che, per calmare le loro clamorose gesta, dovette intervenire la Benemerita.

Alla vista dei militi, le donne credettero opportuno cessare i loro schiamazzi, nonostante i quali il caro-vivere perdura. Contro di esso, infatti, nulla giova, se non il lavoro e la produzione: allorchè, lavorando di più, produrremo anche di più, il carovivere andrà poco a poco scomparendo. Ed un'altra: bisognerà limitare i consumi: meno gingilli o voi donne, meno fronzoli, meno gozzoviglie o voi uomini, e vivrete con minori difficoltà. Gli insegnamenti sono vecchi, ma non fallano.

PASIAN SCHIAVONESCO

Onorare beneficando. — In memoria della compianta ed adorata Nicoletta Rainis sono pervenute all'Asilo Infantile le seguenti offerte:

Giovanni Modotti lire 2, Teresa Modotti 2, Rosina Parise 1, Raffaele Renzulli 2, Gallo Mattioli 2, Pontoni Marcellino 1, D. Giacomo Baradello 5, Famiglia Cromaz 5, Venier Romano cav. Luigi 5, Serafini Romano 5, Domenico Mattiussi 5, G. Morandini 5, Famiglia Zamparo 5, Paroncilli Bernardo 5, Renzulli Pietro 1, Florida Fortunato 2, Pellizzari Giacomo 2, Sorelle Treu 2, Manganotti cav. Enrico 2, Baldusso Attilio 2, Tosolini Maria 1, Nobile Maria 2, Anna Romano Turco 2, Fabris Domenico 2, Dell'Angela Pietro 1, Emma Candiani 2, G. Scubla 1, Ester Floreani 1, Berenice Greatti 1, Maria Zanier 1, Uliana Egidio 1, Eugenio Peretto 1, Zamparo Giuseppe 1, Salvador Fiorendo 1, Famiglia Chiari 1, Italia Masizza Antonini 1, Ida Basaldella 1, Fabbro Luigi 1, Zappa Taddeo 1.

La Presidenza dell'Asilo con animo infinitamente grato porge i più vivi ringraziamenti.

SOCCHIEVE

Per gli orfani di guerra

Con nobile sentimento che grandemente li onora, gli operai Gismano Gio Batta di Luigi, Fachin Giovanni Aveona, Fachin Massimo di Luigi, Petris Gio Batta fu Giovanni, Fachin Gio Batta di Pasquale, Fachin Luigi di Gio Batta e Amabale Fachin del Comune di Sochieve, residenti per ragioni di lavoro a Braroley in California, hanno trasmesso al Sindaco del Comune la somma di l. 560 da dividersi tra gli orfani mutilati di guerra del Comune stesso.

Il generoso atto veramente degno di pubblico encomio, dimostra come il nostro operaio, anche lontano, abbia la mente ed il cuore rivolti alla Patria, ai dolori ed alle sofferenze di coloro che tanti sacrifici hanno sopportato e sopportano per renderla compiuta.

Ai generosi oblatori vada il ringraziamento dei beneficati ed il nostro vivo plauso.

Tutti uniti facciamo voti che, dopo sì dure sofferenze e gravi sacrifici, le nostre aspirazioni fortemente sostenute siano alla fine riconosciute.

BICINICCO

Risultati dei lavori agricoli.

Ci scrivono della frazione di Felettis:

Le messi maturarono e la stagione promette bene. A poco a poco il paese va organizzando ed incamminandosi verso il primitivo benessere. Ed a chi la riconoscenza ed il merito?

Da molti mesi trovasi qui dislocata la eroica I.a Batteria del 33.o Artiglieria da campagna la quale, dopo aver prodigato le sue migliori energie sui campi di battaglia, riscuotendo messi di allori e di gloria, si è resa benemerita di questo paese dove ha dato saggi di ammirabile spirito di iniziativa, magnifici esempi di instancabilità, di sacrificio e di abnegazione sino nei lavori più umili.

Al valoroso capitano Mazzarella, ed agli ottimi tenenti Pacini e Ruggero vadano i più sinceri sentimenti e pensieri di riconoscenza.

A tutti i loro bravi soldati un grazie di cuore e l'augurio che le loro giuste aspirazioni siano al più presto appagate, che la loro nostalgia sia quanto prima cambiata nella gioia e nella dolcezza dell'intimità famigliare.

Anche lontani, saranno da tutti ricordati perchè a loro il paese deve le prime e più efficaci opere di restaurazione sociale.

PORDENONE

La risposta di Guido Rosso

« La prego pubblicare la unita breve risposta al Parroco di Torre, che ha voluto gratificarmi di una novella epistola. Grazie e saluti ». Così ci scrive Guido Rosso di Pordenone. Ed eccolo accontentato:

Lunedì, durante le sue funzioni di carabiniere alla proprietà... evangelica, sono riapparse alla considerazione del Parroco di Torre — il quale ha trovato modo di risolvere il problema del vivere senza neanche l'esercizio di una qualsiasi professione o mestiere — le viete, trite e ritrite censure ai socialisti non operai in genere, e alla mia persona in ispecie.

E poi, nella amarezza dei mancati risultati del crumiraggio allo sciopero, cattolicamente professato, riconsegnava alla stampa le melanconiche elucubrazioni per concludere che dovrei essere «povero coi poveri» e... ricco coi ricchi!!

Mando il molto Rev. Parroco a rileggere i giornali e manifesti elettorali dal 1903 al 1917 ed ivi troverà tutte le risposte alle sue asserzioni, spesso veritiere... come un epitafio, senza che io, oggi, in tanta sua melanconia, gli rinovelli disperato dolore che il cor gli preme.

E non aggiungo, ne aggiungerò altre parole, dacchè, nel cotidiano lavoro, il perder tempo spiacie.

Pordenone 24 luglio

Guido Rosso

Un furto al caffè nuovo. — Certi Frattolin Daniele, Zago Antonio e Moro Vittorio tutti da Torre di Pordenone, furono sorpresi ieri, verso le ore 17 da una persona da servizio, mentre nella cantina del caffè Nuovo erano intenti ad asportare bottiglie di Strega. I primi due perpetrarono un furto a danno del proprietario ieri l'altro, coll'asportare dalla medesima cantina 4 bottiglie di Strega e 4 salami. Essi furono denunciati, perchè minorenni.

Grosso furto nella filanda Marcolin. — Nella notte, ignoti ladri si sono recati nella Filanda Marcolin in Via Coda fora, uscirono ad asportare circa chilogrammi 50 di seta in corso di lavoro.

MOGGIO UDINESE

Gravissima disgrazia

Due morti ed uno gravemente ustionato.

In località Riù, borgata di Travasans nel nostro comune, esiste un piccolo mulino ad un palmento, condotto dai coniugi Cordignano Giacomo di anni 78 e Foraboschi Antonia di anni 70, detti Naciùl.

I due coniugi stavano preparando una informata di pane, dappoichè al mulino è annesso anche un piccolo forno; e durante quell'operazione i proprietari solevano tenere la porta d'entrata chiusa.

Erano le 14 e mezza quando una forte detonazione, seguita da una grande colonna di fumo, attrasse l'attenzione degli abitanti vicini e di quelli della frazione di Moggio di Sopra. Che cosa era avvenuto?

Fu un accorrere sul luogo, ed al primo arrivato, Cordignano Umberto, nipote dei coniugi Cordignano, un orribile spettacolo si presentò.

Aggrappati ad una piccola apertura della porta d'ingresso e chiedenti aiuto, in mezzo alle fiamme ed al fumo densissimo, si vedevano i due poveri vecchi, mentre una loro figlia, Cordignano Teresa in Tolazzi di anni 30, la quale si trovava al primo piano del fabbricato, reclamava pur essa aiuto.

Frattanto, il fabbricato ardeva ed il Cordignano Umberto, vista l'impossibilità di apportare soccorso ai due ormai carbonizzati, cercò in ogni modo di porre in salvo la loro figlia, e vi riuscì per quanto le fiamme avessero raggiunto la poveretta, che ora versa in grave pericolo di vita.

Sul posto sono subito accorsi monsignor Abate cav. Belfio, l'avv. Nais Sindaco del Comune col Segretario cav. Sarti, il dott. Mazzoleni, il maresciallo dei carabinieri Teccato e molti abitanti della vicina frazione, i quali tutti contribuirono a spegnere l'incendio e ad apprestare i maggiori soccorsi alla povera Teresa.

Le cause dell'incendio non sono certamente difficili a rintracciarsi: una latta di benzina deposita sta vicino al forno: una scintilla: uno scoppio: l'incendio.

Il luttuoso fatto va annoverato fra le conseguenze della guerra, poichè nessun motivo avevano i coniugi Cordignano di tenere presso di loro della benzina; ed è sperabile che la grave disgrazia serva almeno di monito a quanti incautamente tengono presso le abitazioni materie infiammabili od anche proiettili pericolosi.

TRICESIMO

Una donna resta uccisa sbattendo contro i carrozzoni del tram. — Una gravissima disgrazia accadde nel pomeriggio lungo lo stradone. Venivano da Udine, sulla carretta di certo Giovanni Comelli di Nimis che guidava, i cognati Scontero Anna di anni 30 e Giovanni Picogna di Cergneo frazione del Comune di Nimis. Quando furono circa all'altezza della strada che dirama per Reana, si videro venire, in direzione opposta, il treno tramviario e un camion. Nondimeno, il cavallo proseguiva il suo trotterello imperturbato. Ma quando il camion fu vicino, al rumore di esso improvvisamente s'impaurì, e con uno scarto repentino (aveva il treno a sinistra ed il camion veniva alla sua destra,) bruscamente diè un balzo contro il tram, trascinandosi dietro la carretta. I due uomini furono lesti a gettarsi fuori e restarono incolumi o quasi. Rotti i finimenti, il cavallo potè con pazza corsa lanciarsi nei campi. La carretta si capovolse e sotto di essa rimase la donna. Quando, dopo tre quattro metri il treno fu potuto arrestare — e nel breve tratto aveva trascinato anche la carretta — fu tentato subito di portare soccorso alla donna: ma era già cadavere, per la scossa fortissima e le contusioni.

Sul luogo si recò il nostro comandante la stazione dei carabinieri e l'ispettore tramviario signor Gobessi. Il cadavere della disgraziata Scontero fu vegliato in attesa dell'autorità giudiziaria prontamente avvertita.

Banca Cooperativa Udinese

Si rammenta ai signori azionisti che domenica 27 corr. avrà luogo alle ore 10 l'assemblea generale ordinaria di seconda convocazione.

Dalla mensa dell'Arcivescovile alla misura..

(Ricordi)

Tornammo a Udine. Non trovammo Enrico Bruni! Una stretta all'anima. Non ha visto neppure il barbaro ricacciato, e scomparire dal mondo. Lo vedono i suoi.

Enrico Bruni fu maestro e direttore in queste scuole. A Lui, la Scuola Dante. Buono come il pane. Paziente come Giobbe. Lavoratore senza l'uguale. Per il lavoro ci lasciò prima.

Amiamo i ricordi. E crediamo che la scuola se non l'ha fatto, lo farà: commemorerà l'Uomo. Le commemorazioni sono — felice detto — atti interruttivi della dimenticanza collettiva. Enrico Bruni non si dimentica.

Appena giunti, volemmo commuoverci. E andammo alla sua dimora di contro al Duomo. Bussammo alla porta e facemmo le scale. Rivedemmo quella gioia di casa. Lui non c'era, ma ci assisteva. Facevamo pietà! Eravamo deboli... Scendendo, allora, ci fu porto un cordiale: il consiglio di raggiungere il Collegio Arcivescovile.

Pronto soccorso all'Arcivescovile. Occhi sbarrati su quella facciata antica e severa (tante volte vista ma non guardata). Su quello zoccolo alto. Su quelle fette oscure di pietra intagliate e squadrate. Gran portone. Atrio solenne. Scale sontuose. Cortile imponente. Rettore magnifico.

— C'è una mensa?

— Avanti!

E da quel giorno più non ci staccammo. Perchè sorse la mensa dell'Arcivescovile? Per limitare il borseggio. E in parte vi riuscì.

Accoglieva con premura specialmente insegnanti già profughi. Dubitosa del maestro senza credenziali. Metteva cinque e cinquanta al giorno, e senza vino: due pasti e due minestre, due secondini guarniti, ciliege e pane molle. Sempre. Anzi vischioso (colpa del forno, s'intende, e non dell'Ufficio d'igiene!).

All'Ufficio d'igiene promettiamo, prima di partire, una visita e un assaggio di questo pane degenere.

Cara mensa intanto all'Arcivescovile. « Pasto di convittori. Impresa senza lucro! » — scoccava invariabilmente dal dolce labbro ma fermo del prospero Rettore la presentazione al postulante.

Senza lucro!

Non era un dardo, ma una ghianda missile che doveva colpire in pieno e stramazzare ogni reproba prevenzione in contrario.

Senza lucro... Sarà.

Difatti un fiasco di vino, a chi (ed era la totalità quasi) l'ordinava, cinque e venti. Su, parlate, bottegaie vetrine di Udine: — Appiccicaste mai un più elevato cartello al collo delle vostre anche « superiori » misture?

— Signornò!

E allora viva la prosperità. Senza lucro!

Con tutto ciò, ora ch'è finita, non si può non rimpiangere quella mensa. E non tanto per le minestre. Ci persuadeva il tepore, ci penetrava la grazia, ci piaceva la discrezione, ci confortavano la cordialità e l'intimità di quella famiglia.

Uno stuolo di giovinetti, allegri ma contenuti, di là, nel vasto refettorio, col loro inseparabile prefetto e annessa bacchettina magica; una folla di signore e gentiluomini di quà, colle ultime propaggini fin contro alla parete donde uscivano, per un foro, in bell'ordine — vigile una dolce suora — le rianimatrici pietanze. Che bastavano sempre: anche per i ritardatari, ch'erano frequenti.

Domestici, che non fecero mai danno nè sgarbo, di su e di giù a portare, lesti e cauti, ma taciti, ora a queste ora a quelli, secondo l'ordine giusto e pio dello sportello.

Si mangia adagio e si conversa piano, con semplicità, mitezza, senza scatti, poco spirito (una ve n'è, sotto un'aureolata paglia professorale, attempata ma briosa, ardita, spigliatissima), con pazienza (di bocche ce ne son tante e i domestici non sono dei Sant'Antoni), tranquillamente, patriarcalmente, con grandissima fiducia, con sacro inderogabile rispetto.

Se questa è l'immagine di quella mensa, chi non l'ama, chi non adora l'anima e il corpo di questo Friuli?

Sinigaglia dice placido: — Ho denunziato al Prefetto un salumaio per il prosciutto americano, e il Prefetto non m'ha risposto (tho!), nè ha fatto chiudere quella bottega (ih!).

Un triestino, tornato da Parigi, apre un grazioso *dossier* contro lavandaie, cartolinai, ciabattini, ferrai pannivendoli, effittacamere e propone l'esempio di Trieste: Chiusi i primi quattro negozi, a Trieste tutto va come l'olio.

Se Udine seguirà Trieste, andrà in capo al mondo.

Approvazioni, commenti, proposte, pessimismo, animazione insomma. Ma non si interessa e non perde tempo un capotavola — smilzo, barba mista, fulvovestito — che attacca di fronte e non s'arresta tra mescoli e scodelle. Un piffero chiercuto — ghiotto sdentato e rubizzo — unico emulo che tenga a rispetto di quel capotavola. Il quale si fa notare per la foga battagliera di tutti i giorni, malgrado la firma della pace. L'osserva anche, anche lo studia — muto e pensoso — un reduce che mastica a lungo: Un fiechteriano? No. Un nemico di Tacito. Lo storico latino che ingoiò più verbi che pillole, l'ha fatto ingoiare agli esami da quella barba di fulvovestito, reduce anche lui, certo, dalle guerre sui libri e tra i piatti. E l'Antitacito — unica figura non intonata al quadro giocondo della tavola — guarda e mastica lento, quasi amaro. Ma dignitoso, ma forte. Il mondo è largo.... *e se a Voghera fa maltempo o non si voga, si va al mare!*

Spicca, dall'altro capo, l'arbitro dell'elegante mangiare: un grigio-verde (naturalmente) quarantenne, rasato e rapato, bello e beato. Una delizia a guardarlo.

Come gustasse intingoli e creme. Amabile, irreprensibile, sorridente, felicissimo, quel capitano farà il secolo.

Eccolo che arriva — sempre in ritardo il giovanissimo e pur grave al passo, e di sentenze, tasche e mani ornate: inchina più volte con la maestà della legge: si scopre eletto, o giudice infallibile.

Altre due, non meno giovani e prosperose — occhi grossi ingenui come angioloni di buon barocco berniniano — snodano un dolce giro e carezzevole fra le tavole sparecchiantisi. E' il minuetto della pace? Una sottoscrizione invece. Fanno la cersa ritirano offerte le belle professoresse gaio privileggio del Friuli, l'offerta! — un giorno per lui (il prospero abate) un giorno per lei (la pia badessa).

E tutti danno, nessuno strizza o muta cera, neppure gli eretici, che sono tanti, ma ammansiti... Protestammo, però, alla vista del quadro (dono per lei) — la tabacchiera (dono per lui) non potremmo osservarla — che voleva essere un Cristo e non era opera italiana, ma stampo d'alleati nemici. Gusto di pupe!

E ora è finita, povera mensa. Senza passivo, speriamo. I calcolatori all'infinitesimale ammettono, anzi scommettono su un quarantanove e novantanove per cento netto. Burle. Noi crediamo alla fede in Cristo: *Senza lucro*! E se pur ci fosse? Sono casi di coscienza in cui ogni istruzione è violazione e sacrilegio. La fede si rispetta: e se il lucro c'è, o ce n'è troppo, se la spicci chi deve.

Addio, intanto, dolce convito dell'Arcivescovile: allegrati e ascrivi la tua « impresa senza lucro » a quel borsaiolo trattore incartato. Il tuo ufficio ha giovato (e che importa che si sia giovato?), e non poco, in ore assai difficili. Questo è il tuo merito. Gran merito (e se fosse continuato sarebbe stato maggiore per quella trentacinquina che hai mandato alla deriva, cioè dal trattare senza scrupoli e senza inferno!), gran merito che chi non riconosce non è uomo.

Ma a noi — permetti — (abiti mentali, piccole affezioni spirituali, vieti pregiudizi magari, e chi non ha pregiudizi ci tiri addosso), a noi il tuo convito, o Arcivescovile, è suonato — perchè non dirlo? — come una flebile canzone assai lontana di quella dura, agghiacciante, orripilante Canossa...; e a voi, scusate, colleghi maggiori, signori professori secondari, profughi e non profughi, a voi no?

Ah, che non si monta a cavallo d'un periodo disdegnoso e sonoro, e non si assumono arie da semidei, quando si è pari, nel respiro, al resto dei mortali e non si ha un attributo di più del palmo della mano a cinque dita su cui contare, oggi per domani, come fornire il ventre e la giornata! Diversamente si rischia, come il filosofo, di cadere nel fosso — o nel refettorio del prospero curato, due volte scappellato, per un piatto, neppur di lenti, d'orzo, e per una polpetta indiziata.. A quel piatto, è vero, accedemmo anche noi, ma la cintola sempre a la vista, eh!; e poi: noi facemmo professione di modestia, mascolandoci all'agitato vulgo d'Italia. Voi invece... E non ce n'era bisogno (ecco il torto!) — come non ha bisogno il galantuomo di dirsi tale quando lo è. Ma voi, benedetti, per amore di *oilà!*, preferiste l'aria e il cavallo... Acqua passata.

Ora che vento spira sulla torre del Castello? Che ne pensa la civica Magistratura di questa, sì e no, piacevole istoria? La prenderà in considerazione? Troverà suggestivo — almeno ora — l'esempio di Reggio (di cui alla *Patria* di ieri) e quello più onesto di Bergamo, come informo pure la *Patria*? E, malgrado i cento ostacoli, vorrà — subito — (per ottobre, al più tardi) imbandire la mensa, non lauta, ma elevata e nobile della scienza? O ricaccerà cavalieri e lor destrieri all'orzo senza lucro dell'Arcivescovile?

Amiamo i ricordi. E questo è l'ultimo.

Esuli doloranti e dispersi per le mille città e borgate d'Italia, voi sentiste l'ansia, che punge e che strugge, del ritorno, ma non provaste il fastidio e la collera amara e l'ira compressa che contorce e dà spasimi di veleno. Noi la provammo. Noi le vedemmo, a guizzi paurosi, le sinistre luci e le gioie perverse di idioti crudeli, dopo Caporetto; noi le udimmo — in quelle giornate funerarie di abbandono e di follia — le bestemmie immonde e i vituperi infami contro i luoghi santi d'Italia: « Gli sta bene alle Arpie... Ci spogliavano vivi, ci cavavano il sangue! Perano sotto il nemico! »

E quelle sacrileghe voci dannate, quei vili turpissimi oltraggi, quelle assurde vendette feroci, portate in su l'ali del vento, giungievano talora in trincea e urtando i combattenti, ch'erano stanchi e nervosi rimbalzavano come su corpi duri, " Le stà bene a Udine... " — Sciagurati! che dite? Viva l'Italia! Udine è nostra. Voi ci tornerete. Voi la salverete!

E così fu.

A mente calma, poi, il soldato nostro — ch'è saggio — se ricordava, rivedeva e ritrattava, ed era persuaso con noi e come noi entusiasta di queste care terre — chete beate e profonde — che sprigionano forze impensate e alimentano a getto continuo: bontà, onestà, lavoro e amore. Tesoro senza prezzo, questo Friuli, patrimonio il più alto, il più geloso e ormai il più sicuro d'Italia.

E' tornato a Udine da un pezzo, è fiero — il fabbro della vittoria — saluta, ama, sorride, passeggia, corre, fa polvere per le vie e si diverte. Non pensa alla mamma e al paesello lontano. Udine è la sua casa, la sua gioia e se la gode. Oggi come ieri, domani come oggi.

E se gli domandate, vedrete che lo sa anche lui e lo dimostra — l'espertissimo fante — e vi convince d'averla letta coi suoi propri occhi, come noi la leggemmo nel libro dei libri, la fatidica nuova:

« Volò dal Friuli la prima delle virtù cardinali dell'uomo: la misura nelle cose... »

Ferdinando Piccinino

TRICESIMO

Per un programma razionale di lavori
Una strada utile

Preg.mo sig. Direttore,

Lungi dall'alto Friuli, leggo il cenno sui lavori eseguiti dal Genio Militare, sotto la direzione del tenente Ing. Battista Rossi, direttore della 3.a Sezione lavori Genio in Tricesimo.

Plaudo alle opere, che dal Genio si stanno eseguendo in comune di Tricesimo, secondo scrive l'articolista, ben lieto che — oltre a dar impiego e guadagno ai disoccupati — si compiano altresì lavori di *vera* utilità per i nostri paesi. Purtroppo, in taluni Comuni del Friuli, si dà mano — magari per mancanza di progetti già pronti — a costruzioni, di cui nessuno ha mai sentito il bisogno, cosicchè, in seguito, saranno oggetto di critiche, piuttosto che di elogio.

Non so se a Tricesimo si debbano, per far fronte alla disoccupazione, eseguire in corso di tempo altri lavori, e, in questa eventualità, mi permetto di sottoporre ai lettori e alla direzione del Genio di Tricesimo qualche altro progetto, degno di attenzione, perchè utile ad una larga zona di popolazione.

Gli abitanti del Comune di Cassacco e di Treppo Grande, che devono accedere alla stazione di Tricesimo, per consegna o ritiro di merci, sono costretti, per la deficiente viabilità attuale, ad arrivare sino alle prime case di Tricesimo per risalire poi alla stazione ferroviaria verso Fraelacco. Devono cioè fare alcuni chilometri in più, superando per di più forti pendenze.

Non sarebbe il caso di dar mano al progetto di costruzione di una strada che dalla stazione di Tricesimo metta senz' altro sullo stradone provinciale Tricesimo Collalto?

Trattasi di un percorso breve, che compenserebbe largamente la spesa per il lavoro. Più che un'opera ex novo, sarebbe il caso di un riatto stradale con opportune rettifiche, e quindi più facilmente potrebbe essere approvato.

Le amministrazioni comunali di Collalto specialmente e anche di Treppo Grande non mancheranno certo di appoggiare anch'esse il lavoro sopra menzionato, e molto le popolazioni interessate confidano nella azione illuminata del ten. ing. Rossi, al quale non sfuggirà certo che tra i futuri lavori nei dintorni di Tricesimo il tronco stazione di Tricesimo — strada provinciale Tricesimo Collalto è quello che presenta il maggiore carattere di utilità avvantaggiando non solo un dato centro, ma una larga e importante zona.

SEDEGLIANO

Onorificenza meritata. 23. Ieri l'altro un'eletta accolta di amici si riunì in casa del nostro parroco, Don Ettore Fanna, per offrirgli le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza che egli ben si meritò per l'opera svolta in pro dei rimasti, durante l'anno d'invasione nemica. Agli intervenuti — fra i quali notiamo il Sindaco, avv. Micoli, il dott. Borelli e il signor Santorio di Lignano, Giacomo Marangoni di S. Odorico, dott. De Clauser, sottoten. Tessitori, sigg. Cecchin, Zanier, Rinaldi, Piccini, Zucchitta di Sedegliano ed altri, il cav. Fanna offrì un signorile rinfresco.

Prese la parola il sindaco che presentò, a nome dell'Amministrazione Comunale le insegne, ben felice, che il Governo abbia voluto riconoscere i meriti del cav. Fanna. Brindò pure e con molto spirito il sottotenente Tessitori.

Rispose ad entrambi, commosso il cav. Fanna.

Ciclo di conferenze

Il nostro sindaco ha dato principio ad un ciclo di conferenze nel comune per spiegare alla popolazione la legge sul risarcimento dei danni di guerra.

Pare che l'amministrazione comunale d'accordo col comitato di restaurazione civile, abbia intenzione di istituire un ufficio per l'assistenza nella compilazione delle denuncie.

AVIANO

Consegna della bandiera alle Scuole Elementari

24. Ieri mattina ha avuto luogo la solenne consegna della bandiera offerta dagli artiglieri del presidio di Aviano 19. Reggimento Artiglieria di Campagna, agli alunni delle scuole elementari. La cerimonia può dirsi riuscitissima.

Alle 9.30 preceduto dalla musica del reggimento e parti dalle scuole il corteo per recarsi alla chiesa per la benedizione della bandiera.

Quivi giunto, il cappellano militare Don Bianchini assistito dai sacerdoti locali benedì la bandiera e celebrò la S. Messa accompagnata da scelta musica.

Terminata la cerimonia il corteo, si recò nella sala del teatro.

Sul palcoscenico hanno preso posto le rappresentanze militari ed i bambini delle scuole.

Il colonnello cav. Fontana consegnò la bandiera con parole nobilissime spesso applaudite. Ha preso quindi la parola l'ispettore scolastico di Maniago il quale pure fu più volte interrotto da calorosi applausi.

Gli alunni cantarono alcuni cori patriottici ed infine eseguito alcune danze paesane in costume applauditissime.

Gli ufficiali del Presidio hanno offerto un ricco rinfresco a tutti gli intervenuti e dolci ai bambini delle scuole; alla loro volta furono, la sera, invitati ad un ricevimento offerto loro dagli insegnanti e dalle notabilità del paese.

SACILE

Il tradizionale mercato degli uccelli risorgerà quest'anno

Il caratteristico *Mercato degli uccelli* ch'è, fra le costumanze del nostro popolo, una delle più graziose caratteristiche, riprenderà quest'anno vita in tutto il suo fulgore. Questo vi posso fin d'ora assicurare. Udremo di nuovo, quest'anno, nella nostra bella pittoresca piazza, sotto i nostri portici che hanno echeggiato dei fischi delle pallottole e tremato ai rombi del cannone, udremo di nuovo il canto gentile dei vaghi pennuti: i lamenti dell'usignolo, i trilli delle allodole, i gorgheggi e gli zirli ed i cicalecci ed i pispigli di tutta la varia dilettosa popolazione dell'aria...

Un comitato si è già costituito all'uopo, e non istette inoperoso: ha raccolto finora, per offerte private, circa 2000 lire, e sta preparando un variato programma, nel quale si faranno agire sì anche... i bipedi implumi, ma la parte maggiore e migliore sarà tuttavia ai bipedi piumati. Si stabiliranno premi ai migliori uccelli cantatori da uccellanda, premi ai gruppi più numerosi di uccelli canori presentati da un solo e.... legittimo loro mantenitore (mi par bene che questa sia la parola, perchè guai se invece si dicesse... «manutengolo», o si usasse il francese *souteneur*!) premi per le specie più rare presentate vive, premi per gli uccelli meglio imbalsamati, per le reti e il vischio.... Insomma, una infinità di premi, che alletteranno una infinità di uccellatori e di... uccellati a convenire, il giorno 10, a Sacile. E le gare?... e gare al chioccolo, con premi e senza premi. E spettacoli... Un programmone, che verrà, indubitabilmente, a dare alla ripresa del nostro Mercato degli uccelli l'antico splendore, già decantato in prosa e in versi come una della meraviglia del mercato.

Arrivederci dunque al 10 agosto!

CIVIDALE

Un'opportuna disposizione. — La Società Veneta nell'intento di favorire un maggior concorso di pubblico ai grandi festeggiamenti di domenica prossima, ha disposto che prestino servizio i seguenti treni straordinari:

Udine-Cividale in arrivo ore 14,

S. Pietro al Natisone-Cividale in arrivo ore 16.10.

Cividale-Udine in partenza ore 18.

Cividale S. Pietro al Natisone in partenza ore 19.50.

Molti hanno espresso il desiderio.

Buoni affidamenti alla nostra Cattedra. — Giunse alla nostra Cattedra di Agricoltura il seguente telegramma:

«Ringrazio vivamente codesta commissione vigilanza cattedra agricoltura proposito cooperare risorgimento economico civile codesta patriottica regione ed assicuro vossignoria che governo non trascura iniziativa alcuna atta a facilitare sollecita attuazione legge risarcimento danni. Informo poi che consorzi zootecnici provinciali sono in via essere provveduti mezzi finanziari necessari perchè possano esplicare importante compito loro affidato.

Ossequi

Ministro Terre liberate Nava.

Rimboschimento e pastorizia

Fra gli effetti economicamente più disastrosi derivati al nostro Friuli della nefasta invasione nemica si hanno a deplorare il disboscamento delle zone montane e prealpine, e la depredazione degli animali bovini, forse le maggiori ricchezze della Provincia.

Quella genia di straccioni affamati si sparse ovunque eranvi delle piante, ed anche senza bisogno per le loro cucine, che fornivano con quanto depredavano in ogni famiglia, le tagliavano denudando le ben fronzute pendici dei nostri monti e dei colli talchè ne avvenne un lamentevole spopolamento di boschi, protettori del piano dalla irruenza delle acque e delle ghiaie.

Per tal modo l'opera benefica del Comitato forestale, della Provincia e dei Comuni intesa a prevenire danni silvani ed agricoli veniva distrutta dalla mano maledetta dell'invasore.

Leggesi ora sui giornali che il Ministero deliberò di rimandare alle loro primiere occupazioni tutti gli impiegati ed Agenti forestali delle Calabrie e degli Abruzzi, che trovansi tuttavia sotto le armi per attendere con sollecitudine ai lavori di rimboschimento, che si stanno attuando in quelle Regioni in seguito agli avvenuti ultimi disboscamenti, doventi forse suppongo ai bisogni militari specialmente navali del momento. E sta bene: il provvedimento merita di certo il plauso maggiore

Senonchè non vorremmo che il Ministero d'Agricoltura si dimenticasse, che ben più necessarie ed urgenti sono le identiche provvidenze per questi nostri paesi alpini, dei quali i boschi sono la formidabile ed unica barriera all'irruenza e devastazione delle regioni pianeggianti per parte delle acque montane non infrenate dalle benefiche piante.

E simile provvida tutela si è ora diminuita in efficacia dalla vandalica distruzione, di innumerevoli piante ad opera bestiale dell'invasore talchè urge provvedere al rimboschimento delle nostre pendici montane

Restituisca adunque e subito il Ministero i nostri ufficiali ed Agenti forestali, affinchè diano mano sollecitamente ai lavori di rimboschimento.

Ricorderò tra tanti un fatto lacrimoso di bestiale disboscamento.

Era uno degli ornamenti più ammirati della valle del Fella e costituiva un cospicuo patrimonio del Comune la pineta di Resiutta, i nefasti unno teutonici la distrussero quasi per intiero, inviando poi i miserabili, le piante nei loro paesi, che pur se non d'altro son ricchi di legname.

E' quassù dunque che si rendono più che altrove necessari ed urgenti i provvedimenti dello stato dando mano ai rimboschimenti nelle nostre carniche e giulie.

E del patrimonio bovino così ricco e così florido in questo Friuli che cosa è avvenuto ad opera dell'invasore?

Il solo accenno a ciò strappa un grido di dolore e di straziante, perchè pur troppo impotente indignazione.

Stalle già ricche di decine e decine di buoi e di mucche ridotte a muri vuoti e desertate dai loro splendidi ospiti cornuti.

Sono state o abbattute o trascinate lassù in Germania e nell'Austria molte decine di migliaia di quel prezioso bestiame, immiserendo la nostra provincia perciò ora in molti paesi difetta il latte necessario oggi più che mai, ai vecchi ed ai fanciulli.

Villafredda, luglio 1919.

L. Perisutti

CRONACA CITTADINA

Un monumento a Baracca.

La locale Sezione della Lega Studentesca Italiana aveva fin da tempo ideato che Udine decretasse un segno tangibile di riconoscenza alla santa memoria dell'eroe Francesco Baracca, di colui cioè che tante volte la difese dall'alto contro le insidie dei barbari.

E' un'iniziativa questa che merita un plauso sincero, ed ora specialmente che è in via d'attuazione, tutto l'appoggio delle Autorità e lo spontaneo concorso della cittadinanza.

E' inutile ricordare qui le benemerenze dell'eroe, che dopo tante vittorie trovò gloriosa morte nel cielo del Montello; diremo invece che questo doveroso tributo dimostrerà che Udine non dimentica il suo protettore d'un tempo.

La locale Sezione della Lega Studentesca Italiana, che con tanto fervore vuol portare a termine questa bella iniziativa, ha stabilito che il monumento, che sorgerà nel campo di aviazione di Campoformido, e cioè nel luogo che più visse di lui, e che della sua anima ardita porta ancora impregnati i ricordi, venga inaugurato solennemente il 20 settembre.

Si sta all'uopo formando un comitato composto di Autorità civili e militari.

Abbiamo visto il bozzetto e teniamo subito a dire che il monumento sarà degno di tramandare ai posteri le virtù dell'estinto.

Bello specialmente per la sobrietà delle linee e per la snellezza della costruzione, il monumento dell'altezza di circa 7 metri, scolpito nella pietra, sorge a forma di colonna, ad angoli quadri e posa su di un piedestallo ornato nella parte anteriore da un bronzeo e simbolico medaglione. In cima alla colonna, sopra una sfera, s'adagia un'aquila pure di bronzo con le ali aperte, nell'atteggiamento di spiccare il volo.

L'aquila ha impressa nella sua struttura una forza e un'ardire che vogliono ricordare quello dell'eroe, quando tante volte spiccava il volo nel suo piccolo caccia a difesa della nostra Udine, del nostro Friuli.

Le sottoscrizioni sono già aperte e le liste vanno coprendosi di nomi; ricordiamo però che la spesa preventivata è di 9000 lire e che quindi bisogna che tutti e in particolar modo gli Enti e le Banche concorrano coi loro contributi generosi.

Ma chi non sarà quel cittadino che, pur modestamente, non vorrà concorrere ad un'opera così nobile e che sopratutto a noi per gratitudine s'impone?... Prevediamo fin d'ora che, come già tante altre, anche questa iniziativa della locale Sezione della Lega Studentesca Italiana sarà coronata dal miglior successo.

Le offerte si ricevono presso la sede della Sezione udinese della L. S. I., R. Ginasio Liceo. E noi poniamo ben volentieri anche i nostri uffici a disposizione degli offerenti, che avranno così facilitato il modo di concorrere.

E sempre furti!

Stanotte, dalle ore 1.30 alle 2, con un colpo di spalla veniva aperta la porta della Cooperativa Friulana in Via Rialto, angolo Via Paolo Canciani.

I visitatori notturni si accontentarono di asportare diverse bottiglie di liquori e una piccola somma di lire 300.

Pure stanotte in Via Iacopo Marinoni venne visitato l'osteria della «Bella Europa». Il proprietario, che dormiva al primo piano, intese il rumore; ma non si alzò credendo fosse rientrato in casa un ufficiale a cui era stata affittata una camera. Stamattina però constatò la mancanza di quattro fiaschi di vino e della propria bicicletta.

Il Ricovero di Nevea

riattato dall'instancabile Genio militare, ha cominciato ad accogliere i visitatori che il sito incantevole richiamava in passato e richiamerà sempre.

Fu riaperto domenica, con una giornata, lassù, splendida. Una bella compagnia di diciassette persone, fra cui due signorine vi si recò da Tarvis.

Vi fu un po' d'allegria: i gitanti cantarono e bevvero, e diedero anche da bere ai nostri soldati.

Cara Nevea! Quanti ricordi, e lieti e mesti, il tuo nome rievoca i quanti buoni e diletti amici del nostro e del Friuli or ora a noi ricongiunto e di Trieste ci fai ricomparire davanti alla memoria, i quali non rivedremo mai più!..

Il calmiere sul vino

Con nuova ordinanza del 22 corr., che fu distribuita ieri nei vari esercizi; il Sindaco ha comunicato un elenco dei generi di prima necessità ed i loro prezzi massimi che intendono già resi esecutivi e che sostituiscono il calmiere approvato dalla Giunta Municipale con atto 11 corr. luglio reso pubblico nel giorno stesso.

Fra i nuovi prezzi ed i precedenti, non abbiamo trovato variazioni. Questo di nuovo porta la ordinanza: che fu stabilito il calmiere anche sul vino.

Il prezzo massimo del vino al minuto, cioè al litro, è fissato in 3 lire. Adesso, bisognerà stare attenti alla qualità: e sarà veramente abile ed onesto l'oste che venderà qualità di vino buono e genuino al prezzo di 3 lire al litro. La qual cosa è possibile, dal momento che il vino è acquistabile, all'ingrosso — e di qualità buona, perfetta — a prezzi che variano da lire 1.50 a 1.80 e 2 per litro.

Testamenti ricevuti durante l'occupazione nemica

A richiesta della Pretura del I.o Mandamento di Udine si invitano gli interessati a comunicare all'Ufficio Demografico Municipale tutti i dati e le informazioni circa i testamenti ricevuti durante l'occupazione nemica.

Si è verificato (così comunica il Sig. Pretore) che nel periodo d'invasione sarebbero state raccolte disposizioni testamentarie da Sindaci e da Parroci, ovvero rese solo alla sola presenza di testimoni, per le quali si sono invocati provvedimenti legislativi che valgono ad assicurarne la giuridica validità. Per tutti si desiderano — e saranno utili — i maggiori particolari possibili.

Un convegno regionale pei profughi e danneggiati di guerra.

A tutte le Associazioni, Autorità e Privati che s'interessano del movimento profughi e danneggiati di guerra nelle provincie invase fu diramata la circolare invito per il convegno regionale che si terrà a Venezia il 10 agosto p. v.

L'ordine dei lavori è così fissato:

1.o Verifica delle rappresentanze — 2.o Parole d'apertura — 3.a Relazione e discussione sui seguenti temi: a) Metodo e forma d'organizzazione dei Comitati d'Azione e della loro Federazione Veneta — b) Mezzi per costringere lo Stato ad un'intesa e organica attività a favore dei profughi e dei danneggiati di guerra — c) Legge sul risarcimento dei danni. — d) L'attività degli enti locali e le opere pubbliche come fattori di rigenerazione economica — e) La ricostituzione delle industrie e delle organizzazioni operaie — f) Il problema dell'agricoltura.

Occorrendo i lavori del Convegno saranno continuati lunedì undici agosto. L'invito è firmato del Comitato Esecutivo Organizzatore Regionale. Per la Provincia di Udine avv. Guido Rosso di Pordenone e avv. Lodovico Franceschinis di S. Vito al Tagliamento.

Saluto a un partente

Nei locali della Direzione di Comm. dell'Int. dell'8.a Armata si sono ieri riuniti 70 ufficiali, in rappresentanza di tutti gli stabilimenti dell'Armata, per accomiatarsi dal Colonello Marcozzi comm. Carlo, che per lo scioglimento dell'Intendenza dell'8.a Armata è stato chiamato a dirigere un'importante servizio di un corpo d'Armata territoriale.

Rendendosi interprete dei sentimenti degli ufficiali, parlò il magg. Fuselli cav. Tito e a lui rispose il festeggiato.

Questa riunione di commiato fu improntata a quei sentimenti di alta stima e di cordialità che caratterizza i rapporti reciproci nel corpo degli ufficiali tutti.

Al Colonnello comm. Marcozzi inviamo il nostro saluto.

Beneficenza a mezzo della Patria.

Scuola e famiglia. — In morte di Giuseppe Zilli le signore Caterina Volpe e Regina offrono L. 15; e la famiglia cav. Fantoni Pietro 5.

Mutilati di Guerra. In morte di Giuseppe Zilli, la famiglia Girolamo Daniotti offre L. 5.

Congregazione di Carità. In morte avv. Luigi Rossi, la famiglia Pitassi offre L. 5.

Recita studentesca

Prossimamente la Compagnia Filodrammatica dell'Unione Studentesca Friulana darà al Teatro Sociale «Scampolo», il capolavoro di Dario Nicodemi. Vi sarà inoltre una brillantissima farza appositamente scritta dallo studente R. Spinotti.

La Ditta Rossetto e Scarabellin, colla sua solita, patriottica, premurosa gentilezza, ha a tale uopo concesso il teatro. Il Direttore del Teatro sig. Italo Baratta si presta gentilmente per la buona riuscita dello spettacolo che andrà a beneficio della locale Sezione Invalidi e mutilati di guerra.

Risarcimento danni di guerra

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 5 luglio corr. pubblicò il Decreto 25 maggio 1919 del Ministro dei lavori pubblici, il quale modificando il precedente Decreto del 13 marzo, stabilisce che il valore dell'immobile distrutto viene aumentato, per i lavori di ricostruzione che si eseguiscono durante l'anno 1919, del 300 per cento, in corrispettivo del maggior costo dei materiali e mano d'opera. Ciò agli effetti del risarcimento dei danni di guerra.

Questo vale a correggere in parte le osservazioni esposte ieri su «*La Patria*» in un articolo dell'ing. Fachini.

Bisognava interpellare i proprietari....

Ci comunicano:

Il Consiglio Direttivo della costituenda Associazione fra Proprietari e Conduttori Caffè - Bar - Pasticcerie, presa visione del come venne applicato il calmiere riferentesi agli articoli di proprio consumo: si rileva:

1.o Come le Autorità locali non abbiamo sentito il dovere, d'interpellare gl'interessati prima dell'applicazione del calmiere.

2. Che rappresentando gli articoli del loro commercio, generi di lusso e bevande alcooliche, fa suo quanto S. E. Nitti ebbe a dire che è illogico ed assurdo il calmiere sui generi di lusso e bevande alcooliche.

Nel mentre invita le Autorità locali ad attenersi alle disposizioni contenute nella predetta Circolare e alla nomina delle Commissioni Annonarie di cui il Decreto Reale 13 c. m., stabilisce di convocare l'Assemblea degli interessati di Udine e Provincia, per la costituzione di una Associazione che si proponga di sostenere le suesposte ragioni per la tutela degli interessi morali e materiali della categoria.

Si avvertono gli interessati che l'adunanza avrà luogo come di consueto alle ore 14 del 30 luglio nei locali della Pasticceria Barbaro - Via Paolo Canciani.

Denuncia obbligatoria delle ditte. — Qualche ditta ritiene di non dovere presentare alla Camera di Commercio la denuncia prescritta dal Decreto Luog. 15 maggio 1919 avendo, al momento del rimpatrio, fatto denuncia all'Ufficio Municipale di vigilanza urbana. Occorre avvertire che la denuncia alla Camera di Commercio deve essere fatta, *anche nel caso suddetto*, entro il 31 luglio corrente e che in difetto le ditte cadranno in contravvenzione.

Arti e spettacoli

Cine - Teatro Ambrosio

Il debutto della fine artista Pasquette fu salutato jersera da calorosi ed unanimi applausi.

Interessò Fleurville elegante melodista dicitore che dovette spesso bissare. Buoni gli altri numeri.

Teatro Cecchini

Questa sera una commedia brillantissima: «Venti giorni all'ombra». Non mancherà il pubblico, certamente!

Teatro Sociale

Una buona esecuzione ha avuto ieri sera «La Casta Susanna» per merito di tutti gli artisti della Compagnia Battaglini, ed a loro, il numeroso pubblico intervenuto, è stato largo di applausi.

Questa sera, «La Duchessa del Bal Tabarin», 3 atti di C. Lombardo.

Quanto prima, serata in onore del bravo brillante Besesti.

C. Gr.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Sono comparsi davanti ai giudici Leruzza Pietro fu Antonio d'anni 59 da Osoppo, Bellina Francesco fu Antonio, Valent Domenico fu Simeone d'anni 54 da Venzone, Bittini Giovanni di Giuseppe d'anni 58 da Buia, Sangoi Maddalena di Pietro d'anni 37 da Gemona, tutti imputati di aver detenuto oggetti che facevano parte del bottino di guerra.

Vengono tutti condannati a 10 mesi di reclusione, col beneficio del condono.

La causa era degli austriaci...

Certa Pascuttini Anna in Tuti d'anni 45 da Gemona era accusata di aver tenuto in casa sua letti e coperte di altrui proprietà.

La donna si difende sostenendo ch'erano stati i soldati austriaci a portare la roba nella sua abitazione, e il Tribunale l'assolve.

Fra Libri e Giornali

A. Cencelli - G. Lotrionte — *Macchine Agricole.* Un volume di pag. xxiv - 803, con 370 figure intercalate nel testo, in elegante legatura.

Ulrico Hoepli. Editore. Milano, 1919.

La prima edizione «Macchine Agricole» del Conte A. Cencelli, apparsa nel 1889, dopo qualche anno era esaurita; ma l'Autore, occupato in altre facende, non aveva potuto più provvedere ad una successiva ristampa. Questo non lieve compito è stato ora assunto dal Prof. *Giuseppe Lotrionte* Direttore della Cattedra di Agricoltura del Circondario di Roma, il quale, mettendo a profitto le sue larghe conoscenze di insegnante e propagandista agrario, ha rifatto completamente il volume, ampliandolo e arricchendolo di tutti i portati della moderna Meccanica rurale, nonchè di utili considerazioni sulla importanza e il valore pratico dei vari tipi di macchine.

Dopo un interessante capitolo d'introduzione sulla importanza della macchina nell'agricoltura moderna, e dopo un altro sulla importanza della Meccanica nell'Agricoltura moderna, e dopo un altro sulla scelta e conversazione delle macchine, l'autore parla delle forze motrici e dai vari motori agricoli animati ed inanimati (motori idraulici, a vento, termici, a combustione interna ed elettrici). Passa quindi a trattare degli arnesi e delle macchine per spianare e trasportare il terreno.

Uno dei più importanti capitoli si occupa delle macchine per la preparazione fisica del terreno con particolare riguardo ai principali tipi di aratri italiani ed esteri, con un'aggiunta di norme pratiche per regolare il lavoro degli aratri ordinari voltorecchi e polivomeri. Segue la descrizione delle macchine per i lavori complementari del suolo (erpici, estirpatori, zappe a cavallo, rullli campressori e frangizolle ecc.) che si chiude con un capitolo sul Dryfarming.

Un notevolo svolgimento è stato dato all'argomento della *moto-coltura*, di così palpitante attualità, e in esso trovano posto la descrizione dei più recenti tipi di trattori e di aratri automobili, e molte pratiche considerazioni sull'impiego di questi utilissimi apparecchi.

Con eguale larghezza e praticità di metodo sono poi descritte le macchine per triturare e spargere i concimi, le seminatrici le macchine trapiantatrici, quelle per la falciatura e fienagione, i diversi tipi di mietitrici, le trebbiatrici ordinarie e da semenzine, gli apparecchi, decuscutatori, gli sgranatori e le macchine per la pulitura e selezione meccanica dei semi, gli apparecchi per la pressatura ed imballatura dei foraggi verdi, fieni ecc. Il volume si chiude con un capitolo sugli apparecchi per il sollevamento dei liquidi.

Astraendo da considerazioni teoriche, tutto il manuale è improntato ad un grande spirito di praticità, e le singole materie vi sono trattate con linguaggio facile e piacevole, così che esso potrà giovare non solo agli studenti delle nostre scuole agrarie di ogni grado, ma anche a tutte gli agricoltori, i quali troveranno grandemente spianato il mezzo di orientarsi e di procedere alla scelta delle macchine che meglio si adattino ai bisogni delle rispettive aziende.

Non ultimo pregio di questo manuale, è quello di essere stato compilato con cuore di italiano; e perciò in esso si rivolgono opportuni consigli ed esortazioni al Governo ed alle istituzioni agrarie, perchè l'Italia, abbia ad affrancarsi dalla necessità d'importare all'estero, insieme col grano, le macchine necessarie per l'agricoltura, anche perchè queste possano meglio adattarsi alle peculiari esigenze delle nostre varie regioni.

Con questa pubblicazione si è pertanto sopperito ad un bisogno sentito della letteratura agraria nel momento in cui cessata la tremenda conflagrazione devono affermarsi l'agricoltura e le industrie agrarie.

Notizie in breve

Nella seduta di ieri della Camera, l'on. Vivai diede ragione di una proposta, firmata da altri 64 deputati, per miglioramenti economici e morali ai sottufficiali dell'esercito e della marina, e l'on. Gambarotta, a nome anche di altri, insistette perchè il governo provveda a migliorare le pensioni, massime delle vedove e dei veterani, e cerchi che altrettanti benefici sieno estesi anche ai pensionati degli enti locali. Dopo ciò, fu ripresa la discussione della riforma elettorale.

— Il presidente della Repubblica Francese Poincarè e il maresciallo Foch, assieme al Re del Belgio, visitano le città belghe. Fra gli incontri più significativi degni di storia, notiamo quello avvenuto a Malines, fra essi il cardinale Mercier — una delle figure più luminosamente emerse nel fosco periodo dei quattro anni di guerra.

— Continuano a Washington le scene di violenza fra neri e bianchi, a colpi di rivoltella e di raioso.

— Sulla malattia dell'on. Crespi, uno dei rappresentanti dell'Italia alla conferenza per la pace (malattia di cui s'interessò anche la Camera nella seduta di ieri) vedi *Ultima ora*.

— Lunga, la seduta di ieri, anche al Senato, con discussioni interessanti sulle comunicazioni del Governo. Notiamo poi che anche al Senato furono espressi plausi all'indirizzo del presidente dei Ministri on. Nitti, che seppe con bene fronteggiare i pericoli orditi dai socialisti ufficiali contro la Patria.

La riconoscenza

verso l'eroico nostro esercito

Ci telegrafano da Roma che il Comitato parlamentare per il Veneto ha diretto il seguente telegramma al capo di S. M. dell'Esercito.

« Il Comitato parlamentare per il Veneto convocato in adunanza plenaria per discutere urgenti problemi delle terre liberate, riconoscendo le grandi benemerenze conseguite dall'eroico esercito per provvida opera, di riorganizzazione della zona devastata ha deliberato di tributargli, per mezzo della E. V. il proprio plauso in testimonianza della gratitudine delle Terre venete, gloriosamente redente.

F.to Luigi Luzzati

ULTIMA ORA

Colonna britannica attaccata dagli indigeni

LONDRA, 25. — Una informazione dell'Agenzia Reuter dice: Una colonna britannica che si recava al fronte San Demann situato sulla frontiera Afghana è stata attaccata a varie riprese da 4000 indigeni. Quattro ufficiali britannici sono morti o dispersi e due feriti. Gli indiani hanno perduto un centinaio di uomini, sembra che gli afghani non rispettino l'armistizio e che intrighino con gli indigeni della tribù.

I bulgari contro i francesi

PARIGI, 25. — Si ha da Belgrado: Negli scorsi giorni mentre un reggimento francese sbarcava a Lonpalanka i bulgari attaccarono i francesi: si iniziò un vivo fuoco di fucileria ch'è durato tre ore. Quattro francesi sarebbero stati uccisi e due feriti, le perdite bulgare sono sconosciute.

L'approvvigionameto del carbone

CARDIFF, 25. — Il governo ha proibito di imbarcare carbone a meno che non vi sia ordine dell'ammiragliato. Si dichiara che il governo è stato costretto ad intervenire per assicurare l'approvvigionamento ai servizi essenziali quali l'approvvigionamento del carbone di stiva e del carbone necessario agli altri centri di distribuzione britannici.

La pace ratificata in Inghilterra

LONDRA 25. Il trattato di pace e la convenzione anglo - francese sono stati definitivamente approvati all'unanimità della Camera dei Lord.

L'on. Schanzer a Parigi

PARIGI, 25. Il Ministro Italiano del Tesoro on. Schanzer è arrivato a Parigi.

La malattia dell'on. Crespi

PARIGI 25. L'on. Crespi che doveva recarsi a Londra per rappresentare l'Italia nel consiglio superiore economico è stato improvvisamente colpito nella mattinata di ieri da una grave crisi addominale. La malattia ha reso necessario l'intervento chirurgico che è stato praticato di urgenza ed è stata constatata l'esistenza di una appendicite; lo stato del malato è soddisfacente, ma la prognosi è riservata.

Il ministro delle terre Liberate a Padova.

PADOVA, 25. E' giunto l'on. ministro Nava accompagnato dal comm. Lepore ispettore superiore dei lavori pubblici e dal cav. Martino segretario del comitato governativo di Treviso. Il Ministro si è recato ad Abano presso il Comando Supremo ove hanno avuto luogo due importanti sedute. Sono intervenuti il gen. Diaz, il gen. Badoglio, altri generali, il magistrato delle acque comm. Rava e il comm. Galata direttore generale del catasto. Sono state prospettate modalità per addivenire al trapasso dei lavori e dei materiali dal Comando Supremo rispettivamente al genio Civile, al magistrato delle acque o al comitato governativo di Treviso secondo le rispettive competenze.

Il Ministro ritornato a Padova ha proseguito per Castelfranco e per Riese per visitare i magazzini e i depositi dei materiali ritornando quindi a Padova ove rimarrà fino a domani.

Indi il ministro si recherà a Treviso.

I tristi effetti delle sommosse

LONDRA, 25: — Alla Camera dei comuni il sottosegretario di stato Narmsworth dichiarò che le perdite subite in Egitto durante le recenti sommosse si elevano per l'esercito a 29 morti e 35 feriti e per gli indigeni a 600 morti e 1600 feriti.

La musica dei granatieri italiani accolta trionfalmente ad Anversa

ANVERSA, 25. — La musica dei granatieri italiani è giunta nel pomeriggio ed è stata ricevuta alla stazione dal governatore militare della provincia, da una delegazione della seconda divisione dell'esercito con musica e dal comitato della colonia italiana. La banda italiana è stata accolta dalla folla con entusiastiche acclamazioni e si è recata al municipio ove è stata ricevuta dall'assessore Strauss il quale a nome dell'amministrazione comunale le ha dato il benvenuto e le ha consegnato una medaglia. La musica ha dato poscia un concerto che ha ottenuto grande successo.

I musicanti sono stati acclamati dalla folla che ha loro offerto fiori.

Per il raccolto 1919
Importanti disposizioni governative

ROMA 25. Il sottosegretario per gli approvvigionamenti e consumi comunica che con decreto di ieri viene prorogato al 30 settembre 1919 il limite ultimo per le offerte da parte dei produttori di grano, orzo e segala del raccolto 1919. Tale limite, per le località montuose, può essere prorogato con decreto prefettizio al 30 ottobre 1919.

Per le quantità offerte dopo detti termini o per quelle non offerte e requisite in seguito, sarà applicato sui prezzi massimi stabiliti dalla notificazione ministeriale 15 agosto 1918 una penalità di lire 10 per quintale.

Per le provincie di Vicenza, Treviso, Udine e Belluno l'obbligo di trasportare i cereali offerti ai magazzini e agli scali ferroviari, indicati dalla commissione provinciale, estende altresì ai cereali che verranno offerti o requisiti posteriormente al 30 settembre 1919.

Il decreto inoltre stabilisce che le commissioni provinciali di requisizione accetteranno le offerte spontanee di avena del raccolto 1919, presentate non oltre il 20 agosto 1919, trascorso il quale termine non saranno più accettate e il commercio dell'avena resterà libero.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Oggi dopo breve e penosa malattia si spegneva in Tricesimo la cara esistenza del

Co. SEBASTIANO DI MONTEGNACCO
fu Massimiliano

La moglie Clotilde Lanfrit, i figli Maria Stefania e Stefano, i fratelli Angelo, Guglielmo, Don Virgilio, Parroco di Pozzuolo, Italico ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio

Tricesimo, 24 luglio 1919

I funerali avranno luogo oggi Venerdì 25 corr. alle ore 17.30.